

Episode 236

Introduction

- Carla:** Oggi è giovedì 20 luglio 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Io sono Carla e, dato che Benedetta è in vacanza, quest'estate avrò il piacere di presentare il programma insieme al mio amico Stefano.
- Stefano:** Ciao Carla! Benvenuta alla nostra trasmissione! Un saluto a tutti!
- Carla:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo un nuovo provvedimento adottato dall'UE per combattere il traffico di esseri umani provenienti dall'Africa. Parleremo inoltre delle misure repressive che continuano a colpire i dissidenti in Turchia, a un anno dal fallito golpe contro il presidente Erdoğan. Vedremo inoltre come alcuni scienziati siano convinti che la Terra si trovi sull'orlo di una sesta estinzione di massa. I risultati della loro ricerca sono stati pubblicati la settimana scorsa sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences*. Infine, concluderemo questa prima parte del programma commentando le finali del torneo di Wimbledon 2017.
- Stefano:** La performance di Roger Federer è stata semplicemente magnifica... tu hai visto le finali, Carla?
- Carla:** Certamente! Sono una grande appassionata di tennis, proprio come te, Stefano.
- Stefano:** Immagino che anche molti dei nostri ascoltatori siano degli appassionati di tennis. Tu che dici? Scegliamo questa notizia come *Featured Topic* per la sessione di *Speaking Studio* di questa settimana?
- Carla:** Beh, a dire il vero, io vorrei proporre la crisi migratoria come *Featured Topic* per la nostra sessione di *Speaking Studio*.
- Stefano:** OK! È un ottimo argomento per una discussione!
- Carla:** Certo, Stefano, parleremo di tennis tra un attimo. Ma ora... continuiamo a presentare il programma di oggi. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo i superlativi assoluti che utilizzano i prefissi *stra-* e *arci-*. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica italiana: "Fare scena muta".
- Stefano:** Benissimo, Carla. Io sono pronto per dare inizio alla nostra trasmissione.
- Carla:** Perfetto! In alto il sipario!

News 1: L'Unione europea decide di limitare le vendite di gommoni alla Libia

Lo scorso lunedì, i ministri degli esteri dell'UE si sono impegnati a limitare le vendite di imbarcazioni gonfiabili e motori fuoribordo alla Libia, nell'intento di frenare il traffico di migranti verso Europa. La nuova decisione si iscrive in una serie di misure volte a rallentare il flusso di migranti dalla Libia all'Italia, che attualmente rappresenta il principale punto di accesso all'Europa.

In una dichiarazione congiunta, i ministri hanno affermato che i paesi dell'Unione europea potrebbero vietare l'esportazione di questi oggetti "nel caso ci siano fondati motivi per credere che saranno utilizzati dai contrabbandieri e dai trafficanti di esseri umani". Le restrizioni in questione si applicheranno anche alle barche e ai motori che transitano dall'Europa alla Libia. Tuttavia, i pescatori e le persone che dimostreranno di poter utilizzare in modo legittimo questi articoli avranno comunque la possibilità di importarli.

I ministri degli esteri dell'Unione europea hanno inoltre esteso fino alla fine del 2018 una missione volta ad aiutare la Libia a ristabilire il controllo delle sue frontiere meridionali, il principale punto di accesso al paese per i migranti che arrivano dall'Africa subsahariana. L'UE sta inoltre addestrando la guardia costiera libica con l'obiettivo di fermare il traffico dei migranti. I migranti che sono arrivati in Italia quest'anno sono 93.000, mentre il numero delle persone morte o disperse in mare ammonta a 2.174.

- Stefano:** Carla, io non sono affatto convinto che questa nuova misura possa avere un impatto concreto. Probabilmente, d'ora in poi, i trafficanti non potranno più ottenere barche e motori dall'Europa, questo è vero, ma troveranno un modo per aggirare il problema...
- Carla:** Sì, la situazione è molto complessa, ad ogni modo, qualunque tipo di iniziativa orientata a risolvere il problema è comunque preferibile a non fare nulla... e a guardare la gente morire.
- Stefano:** Questo è un modo di vedere le cose molto umano ma ...
- Carla:** Ingenuo?
- Stefano:** Beh, non è un approccio molto realistico. Il traffico di esseri umani è estremamente redditizio, vero? Ho letto che le città costiere della Libia ricavano fino a 325 milioni di euro all'anno dalle attività legate al traffico di persone. Inoltre, la decisione dell'UE di lunedì scorso non dice nulla sul fatto che anche i paesi confinanti con la Libia forniscono gommoni e motori fuoribordo ai trafficanti.
- Carla:** I gommoni sono un vero problema. Non sono adatti alla navigazione. Quindi, la loro eliminazione potrebbe rappresentare una parziale soluzione del problema, non è vero?
- Stefano:** I trafficanti troveranno comunque delle soluzioni alternative. E... naturalmente sappiamo che ci saranno sempre delle persone disperate, disposte a rischiare la vita pur di raggiungere l'Europa.
- Carla:** Sì, purtroppo hai ragione.
- Stefano:** E purtroppo questa è la legge della domanda e dell'offerta, un meccanismo molto difficile da combattere. Inoltre... se le imbarcazioni diventano meno accessibili, i contrabbandieri potrebbero trovarsi nella situazione di dover pagare un prezzo più elevato per ottenerle. Questa dinamica potrebbe dare loro un incentivo ad imbarcare un maggior numero di persone, con la conseguenza di rendere le traversate ancora più pericolose.
- Carla:** ... O di rendere l'intero processo meno accessibile ai migranti dal punto di vista economico...

News 2: Turchia, il presidente Erdoğan annuncia nuove repressioni contro i dissidenti politici

Nel primo anniversario del fallito colpo di stato che l'anno scorso ha scosso la Turchia, il presidente Recep Tayyip Erdoğan si è impegnato a continuare l'attuale repressione contro i suoi avversari, un gruppo che include giornalisti, attivisti politici e persino alcuni parlamentari. La scorsa domenica, nel corso di due appassionati discorsi, Erdoğan ha inoltre annunciato di voler reintrodurre la pena di morte

nel paese, previa approvazione parlamentare.

Con frequenti riferimenti alla religione, Erdoğan ha lodato il popolo turco “per aver combattuto, con le loro bandiere e la loro fede, i delinquenti e i traditori” responsabili del tentato colpo di stato del 2016. Il presidente ha inoltre descritto gli ideatori del golpe come degli “infedeli” e ha detto che il paese “taglierà la testa” a chiunque cerchi di destabilizzare il sistema. Davanti a una folla che scandiva lo slogan “vogliamo la pena di morte”, Erdoğan ha riaffermato il suo appoggio alla pena capitale che, in Turchia, era stata abolita nel 2004.

Domenica scorsa, in un articolo pubblicato sul giornale tedesco *Bild am Sonntag*, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha scritto che la reintroduzione della pena di morte chiuderebbe per sempre la porta all'adesione della Turchia all'UE. Nel frattempo, nella giornata di lunedì, il governo turco ha approvato l'estensione dello stato di emergenza nel paese, una misura che finora ha provocato il licenziamento di 150.000 persone e l'arresto di altre 50.000.

Stefano: Per quanto tempo ancora può andare avanti questa situazione, Carla? Erdoğan sta cercando di proiettare un'immagine forte, ma le sue scelte lo fanno sembrare debole. L'anno scorso, migliaia di turchi hanno opposto il colpo di stato, ma negli ultimi mesi le cose sono peggiorate molto.

Carla: Erdoğan continuerà a reprimere i suoi avversari, ma l'opposizione in Turchia è ancora forte e diventerà, con ogni probabilità, sempre più forte. Di fatto, le cose potrebbero cambiare drasticamente con le prossime elezioni, nel 2019.

Stefano: Io non sono così ottimista. Pensa a che cosa è successo durante le settimane che hanno preceduto il referendum che, lo scorso aprile, ha concesso ad Erdoğan maggiori poteri. Ci sono state innumerevoli manipolazioni nella copertura mediatica. Molte regole sono state cambiate all'ultimo momento. È vero che molti vorrebbero che Erdoğan se ne andasse... ma lui farà di tutto per rimanere al potere.

Carla: Molte cose verranno decise dal risultato del voto popolare, a mio avviso. Buona parte del popolo turco vorrebbe che il paese diventasse parte dell'UE. In un recente sondaggio d'opinione, tre quarti degli intervistati hanno detto che vorrebbero che la Turchia facesse parte dell'UE, anche se poi solo il 36% del campione intervistato ha detto di vedere come probabile una prossima ammissione all'Unione.

Stefano: E quindi?

Carla: Beh, questo significa che la maggior parte dei turchi condivide i valori che noi, europei, abbiamo. Il che mi fa sperare che la Turchia in futuro possa ritornare ad essere il paese democratico che è stato un tempo.

Stefano: Carla, non so se ti rendi conto del fatto che il presidente Erdoğan è estremamente potente in questo momento. E, inoltre, è disposto a fare di tutto per raggiungere i suoi obiettivi.

News 3: Secondo un recente studio, la Terra potrebbe essere sull'orlo di una nuova estinzione di massa

Secondo uno studio pubblicato la scorsa settimana sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences*, il nostro pianeta sarebbe sull'orlo di una sesta estinzione di massa, la più grande dai tempi della scomparsa dei dinosauri, avvenuta 66 milioni di anni fa. I ricercatori hanno osservato che il declino numerico di molte specie animali sta avvenendo con una velocità molto maggiore rispetto al passato, e

che questa tendenza potrebbe creare danni irreversibili.

Secondo gli scienziati, le specie animali che si sono estinte nel secolo scorso sarebbero 200, una cifra incomparabilmente più elevata rispetto al tasso di estinzione di due specie al secolo che si era prodotto durante i 2 milioni di anni precedenti. Dall'anno 1900, quasi un terzo dei vertebrati terrestri -- mammiferi, uccelli, rettili e anfibi -- hanno subito un decremento significativo nella loro popolazione e nei loro habitat. Inoltre, da un'analisi più approfondita realizzata su un campione di 177 specie di mammiferi, è emerso che, a partire dall'anno 1900, quasi la metà del campione osservato ha visto ridurre la propria distribuzione geografica con una percentuale pari all'80%.

Le principali cause alla radice di questo massiccio declino numerico sono l'eccessiva attività venatoria, l'inquinamento, la sovrappopolazione e il cambiamento climatico. Come osservano i ricercatori che hanno realizzato questo studio, questo "annientamento biologico" avrà delle conseguenze molto gravi. "L'umanità pagherà un caro prezzo per aver decimato l'unico insieme di organismi viventi attualmente conosciuto nell'universo", hanno scritto gli autori dello studio.

Stefano: Carla, perché non si parla più spesso di questo tema? Che cosa stiamo facendo per impedire questa tragedia? Stiamo parlando della sesta estinzione di massa della storia del nostro pianeta.

Carla: Beh, Stefano, parte del problema è che nella comunità scientifica c'è una certa dose di disaccordo in merito a questo tema.

Stefano: Disaccordo? Davvero? Dov'è la confusione? Ti riferisci ai numeri presentati in questo studio?

Carla: Beh, amico mio, sai che i numeri possono ingannare. Molti lobbisti e coloro che negano la realtà del cambiamento climatico, ad esempio, potrebbero non essere d'accordo con questa teoria.

Stefano: Certo, capisco. Tutti sappiamo quanto sia facile interpretare i numeri in modo scorretto.

Carla: Stefano, anche se si può essere in disaccordo sull'estensione del danno, in ogni caso, è evidente che bisogna fare qualcosa.

Stefano: Ad esempio?

Carla: Beh, prima di tutto, dovremmo identificare una fonte capace di presentare dei numeri attendibili sulle specie in pericolo di estinzione.

Stefano: E, secondo te, chi potrebbe fornire dei numeri accurati in merito a questo problema?

Carla: Non saprei... ma deve pur esserci una fonte attendibile, da qualche parte. Forse dovremmo concentrarci sulla caccia, l'inquinamento, il cambiamento climatico e la crescente domanda di risorse, perché è evidente che tutti questi fenomeni minacciano il futuro del nostro pianeta. Io penso che non ci sia alcun dubbio sul fatto che sono questi i veri fattori che hanno spinto molte specie animali sull'orlo dell'estinzione.

Stefano: Sì, spero che su questo punto... possiamo concordare tutti.

News 4: Garbiñe Muguruza e Roger Federer vincono le finali di Wimbledon

La scorsa domenica, Roger Federer ha sconfitto il tennista croato Marin Cilic in tre set, conquistando il suo ottavo titolo a Wimbledon. Con questa vittoria, Federer segna un nuovo record, ottenendo inoltre il diciannovesimo titolo della sua carriera nel circuito del Grande Slam. Federer, che il mese prossimo

compirà 36 anni, si converte così nel giocatore più anziano ad aver vinto il prestigioso torneo inglese dal 1968, l'inizio dell'era degli Open. Federer ha inoltre superato William Renshaw e Pete Sampras, che vantavano entrambi sette vittorie a Wimbledon.

Nella giornata di sabato, la spagnola Garbiñe Muguruza ha sconfitto Venus Williams in due set, vincendo il titolo femminile e ottenendo così la sua seconda vittoria nel Grande Slam. La vittoria della ventitreenne Muguruza ha posto fine al lungo ritorno sulla scena della trentasettenne Williams, che aveva sperato di poter diventare la campionessa più longeva della storia del tennis nel circuito del singolo femminile.

Il torneo maschile ha segnato il culmine di uno straordinario ritorno sulla scena per Federer, che l'anno scorso si era preso una pausa di 6 mesi in seguito ad un infortunio. Lo scorso gennaio Federer ha vinto l'Australian Open. Successivamente, ha vinto il torneo di Indian Wells, il Miami Open e il torneo di Halle. Per Muguruza, che l'anno scorso ha battuto all'Open di Francia la sorella di Venus Williams, Serena, la vittoria di sabato conclude una serie di prestazioni deludenti.

Stefano: Wow! Questo è un anno davvero fantastico per il tennis! Prima, abbiamo visto Rafael Nadal vincere il suo decimo Open di Francia. E ora Federer segna un nuovo record a Wimbledon. Che giocatori straordinari!

Carla: Sì, Stefano, è veramente emozionante. Immagino che nessuno avrebbe potuto prevedere che Federer quest'anno avrebbe avuto questa fantastica serie di successi -- probabilmente, nemmeno lui -- specialmente considerando l'intervento chirurgico che ha subito soltanto 6 mesi fa. Ma per me la vera vincitrice di questo torneo è Venus Williams.

Stefano: Perché Venus? Lei ha perso, non è così?

Carla: Sì, ma Venus sta attraversando un periodo difficile dal punto di vista emotivo. Qualche settimana fa, ha accidentalmente ucciso una persona e, inoltre, si trova a combattere la sindrome di Sjögren, una malattia che può causare estrema stanchezza. Ed è persino più vecchia di Roger: ha 37 anni.

Stefano: L'età non è un fattore in questo caso, Roger ha superato un grave infortunio. Chi sarebbe in grado di fare una cosa del genere?

Carla: Beh, oggi è possibile sostituire un ginocchio o sottoporre il corpo ad un'efficace terapia riabilitativa. Ma Venus ha dovuto superare un intenso shock emotivo. E questo non si risolve con un intervento chirurgico. Ecco perché io penso che sia lei la vincitrice morale del torneo, anche se alla finale ha perso. Ha dimostrato di avere una grande forza di volontà, un gran carattere.

Stefano: Vogliamo parlare di emozioni? Io ho visto Roger scoppiare in lacrime dopo la vittoria.

Carla: Sì, questo è vero, hanno avuto entrambi delle reazioni molto emotive, ma la vicenda umana di Venus mi ha commosso di più...

Grammar: Absolute Superlatives: The Prefixes *stra-* and *arci-*

Carla: Sai qualcosa di un progetto europeo chiamato Copernicus?

Stefano: Onestamente è la prima volta che ne sento parlare.

Carla: Forse non è un progetto **arcinoto** al momento, ma ti garantisco che presto lo diventerà! Io ne sono venuta a conoscenza un po' per caso, leggendo una rivista scientifica e ne sono rimasta **strabiliata**.

Stefano: Raccontami di che cosa si tratta, lo sai che sono una persona **stracuriosa**.

Carla: Vado subito al nocciolo della questione. Il programma di osservazione della Terra Copernicus è un insieme complesso di sistemi che raccoglie informazioni dai satelliti spaziali, da sensori posizionati a terra, in mare e su veicoli aerei. Gli scienziati, poi, analizzano le informazioni che derivano da tutte queste fonti, e le usano per monitorare lo stato di salute del pianeta.

Stefano: Non credo di aver capito bene. Ti dispiacerebbe spiegarmi un po' meglio in che cosa consiste questo progetto?

Carla: Mi spiego meglio! Questo progetto innovativo si avvale di tecnologie **straordinarie**. Le immagini provenienti dallo spazio e dalle fonti a terra, mare e aria vengono messe insieme in sequenza, creando una sorta di mini film, che mostra tutti i cambiamenti avvenuti in un determinato lasso temporale.

Stefano: Adesso mi è tutto più chiaro! Se ho capito bene, questo progetto ha finalità preventive.

Carla: Esattamente! L'uso di questa tecnologia dovrebbe consentire una gestione maggiormente efficiente in caso di disastri naturali, monitora lo stato degli oceani, della vegetazione e dell'atmosfera.

Stefano: Interessante! Fammi qualche esempio pratico di come potrebbero essere usate queste informazioni.

Benedetta: Posso dirti che le informazioni provenienti dalle fonti geospaziali possono essere convertite in mappe accuratissime del territorio, **strautili** in caso di calamità naturali. Pensa che grazie a queste tecnologie sofisticatissime è stato possibile rilevare lo spostamento di alcuni centimetri di un muro dell'area archeologica della **arcinota** Villa di Adriano a Roma, dopo il terribile terremoto di Amatrice del 2016.

Stefano: **Strabiliante!**

Carla: Hai detto bene! I satelliti riescono a cogliere movimenti impercettibili che l'occhio umano non riesce nemmeno a percepire.

Stefano: Con tutti gli **stramaledetti** terremoti che si verificano in Italia, questa tecnologia sembra essere davvero utile per la tutela del nostro patrimonio storico.

Carla: Sai che attualmente, insieme alla Villa Adriana, altre quattro aree archeologiche molto importanti vengono tenute sotto osservazione dagli scienziati?

Stefano: Davvero? Quali?

Carla: L'**arcinota** Matera, l'area napoletana di Baia, il piccolo paesino di Civita di Bagnoregio e la zona di Gianola, in provincia di Latina.

Stefano: Che tecnologia fantastica! Peccato che i satelliti non monitorino anche tutta quella gente **stramaleducata** che in vacanza si rende protagonista di scempi alle bellezze naturali.

Carla: Mi vuoi dire che useresti i satelliti per spiare i turisti?

Stefano: Perché no? Sai cosa è successo un po' di tempo fa in Val d'Orcia? Un gruppo di vacanzieri ha usato per la loro sessione di Tree Climbing una quercia vecchia quasi 400 anni. A causa del peso della gente che si arrampicava, uno dei grandi rami purtroppo si è spezzato.

- Carla:** Quando sento queste notizie mi viene una rabbia terribile! Che ne è stato della quercia? Ha subito molti danni?
- Stefano:** No, per fortuna è stato necessario abbattere solo un ramo, ma poteva andare davvero molto peggio! La comunità locale, però, è rimasta così scioccata dall'incidente da chiedere all'amministrazione locale di garantire la tutela della quercia secolare.
- Carla:** Beh, com'è finita questa storia?
- Stefano:** Che la quercia fortunatamente è diventato il primo esempio di monumento naturale nella storia d'Italia.

Expressions: Fare scena muta

- Carla:** Il mio nipotino mi ha insegnato una cosa davvero utile! Un paio di giorni fa ero in sua compagnia per aiutarlo a fare i compiti. All'improvviso mi ha fatto una domanda che mi ha colto impreparata.
- Stefano:** Che cosa ti ha mai chiesto di così difficile da lasciarti senza parole?
- Carla:** Di punto in bianco mi ha chiesto se sapessi da dove nascessero i cognomi. Io non ho saputo rispondere e così **ho fatto scena muta**.
- Stefano:** Secondo me più che **fare scena muta**, avresti potuto cercare di rispondergli qualcosa!
- Carla:** Davvero non sapevo che dire, Stefano! La cosa che mi ha lasciato ancora più stupefatta è che lui sapeva la risposta! Con l'aria da saputello, mi ha detto che i cognomi sono nati per distinguere e censire le persone.
- Stefano:** Come spiegazione mi pare sensata! Anzi a pensarci mi pare pure ovvio!
- Carla:** Certo che è ovvio Stefano, ma io ... al momento non mi è proprio venuto in mente.. Essere un adulto e sentire la pressione di rispondere sempre correttamente alle domande dei bambini, mi ha fatto andare nel panico. Così **ho fatto scena muta**.
- Stefano:** Va be, non ci pensare. Questi episodi capitano a tutti.
- Carla:** Non hai ancora sentito il resto! Il mio nipotino mi ha anche spiegato che per capire l'origine di un cognome, bisogna risalire all'epoca romana, quando i cittadini venivano registrati all'anagrafe sia con un nome personale, che con il nome della famiglia di provenienza.
- Stefano:** Mm... fammi pensare... Caio Giulio per esempio?
- Carla:** Esatto! Con l'aumento della popolazione, però, i casi di omonimia diventarono troppi, tanto che fu necessario aggiungere ai due nomi anche il cognomen, ovvero il soprannome. Un cognomen molto famoso è quello di Cesare, ad esempio.
- Stefano:** Cesare era un soprannome? Non lo sapevo...
- Carla:** Sì! Indicava un uomo con gli occhi chiari. Ti ricordi quale personaggio della storia romana aveva questo cognomen? È davvero famosissimo, non puoi **fare scena muta**...
- Stefano:** Caio Giulio Cesare! Dai, anche un bambino saprebbe rispondere a questa domanda.
- Carla:** È vero! Altra curiosità da sapere è che molti cognomi italiani prendono origine da un mestiere, da un soprannome, da una caratteristica fisica o dal luogo geografico di provenienza.

- Stefano:** Come Leonardo da Vinci! Vinci è un piccolo comune che si trova vicino a Firenze, se ricordo bene.
- Carla:** Esatto!
- Stefano:** Secondo te, perché i cognomi romani non sono riusciti ad arrivare fino ai tempi moderni? Questa è una cosa piuttosto strana, non credi?
- Carla:** Una spiegazione c'è e me l'ha data sempre mio nipote. Dopo la caduta dell'Impero romano la maggior parte dei documenti custoditi negli uffici dell'anagrafe andarono distrutti o perduti. Seguirono anni di caos e disordine, dove la gente non sentì più la necessità di avere un cognome, o di registrare le nascite presso pubblici uffici.
- Stefano:** Interessante! Mi piacerebbe proprio sapere come fa tuo nipote a sapere tutte queste cose! Le ha imparate a scuola?
- Carla:** No! A lui piace leggere dei mensili per ragazzi che parlano di storia, scienza, sociologia e attualità.
- Stefano:** Dunque anche lui come te è un appassionato di questo genere di riviste. Beh, credo che sia il caso di dirlo: tale zia, tale nipote!